

**Collana: Psicologia delle relazioni**

[https://www.unipapress.it/it/category/collane\\_1/psicologia-delle-relazioni\\_52/](https://www.unipapress.it/it/category/collane_1/psicologia-delle-relazioni_52/)

**PSICODINAMICA DELLE FAMIGLIE CONTEMPORANEE**

a cura di

*Aluette Merenda*

**In copertina: *Mandala* di Giulia Romano**

## INDICE

Presentazione, di Angela Maria Di Vita

Introduzione, di Aluette Merenda

### **Prima parte**

1. Il ruolo della famiglia nei processi di sviluppo e di apprendimento, di Elena Mignosi
2. Modelli del ciclo vitale della famiglia nel contesto contemporaneo, di Aluette Merenda
3. Psicodinamica delle nuove coppie. Esemplicazioni dei nuovi scenari del vivere insieme, di Alessandra Salerno, Enrica Ferrara, Francesco Golia e Laura Lo Dico
4. La coppia cogenitoriale, di Aluette Merenda
5. Adultescenti e giovani adulti. Aspetti educativi della famiglia “lunga”, di Maria Vinciguerra
6. La famiglia nell’età anziana e la figura dei nonni. Aspetti educativi e antropologici, di Loredana Bellantonio e Maria Costanza Trento

### **Seconda parte**

7. La generatività familiare in una prospettiva pedagogica, di Maria Vinciguerra
8. Coppie miste e omosessuali, di Maria Garro
9. Le famiglie e le disabilità, di Sabina La Grutta e Maria Stella Epifanio
10. L’abuso in età evolutiva. Aspetti educativi e riabilitativi, di Lucia Parisi, Annabella Di Folco e Margherita Salerno
11. L’intervento familiare: modelli a confronto, di Alessandra Salerno e Rosaria Anna Calvo

## Presentazione

di *Angela Maria Di Vita*

*A Sara*

Con molto piacere, per diverse ragioni, formulo alcuni pensieri, sollecitati dalla lettura del volume curato da Aluette Merenda. L'insegnamento, per molti anni, di discipline legate all'area familiare, mi ha sempre appassionato per la ricchezza, la molteplicità dei fondamenti teorici e per le implicazioni operative, nonché per le connessioni interdisciplinari opportunamente messe in evidenza in questo volume.

Il tema "famiglia" rappresenta per gli studenti di psicologia e di aree affini una base formativa essenziale, anche perché è a partire dalla propria esperienza e vissuto personale che l'operatore dalla cura delle relazioni familiari si confronta continuamente nel proprio lavoro. Tutti i contributi sottolineano significativamente come l'evoluzione e le trasformazioni familiari creino continue sfide agli studiosi e ai clinici, partendo dalle terminologie: la famiglia smarrita (Eiguer), in disordine (Rondinesco), caotica, fragile etc. M. Cavallaro e S. Leone, recentemente propongono sulla scia di Z. Baumann, una visione della genitorialità "liquida, in cui la funzione paterna e materna esprimono paradossi e contraddizioni, legati a una criticità socio-antropologica contemporanea". I contributi di Salerno e coll., di Merenda e Vinciguerra mettono in luce le sfide della coppia post moderna, che tra "solitudine e potere", sovente non riesce a considerare le differenze come arricchimento ma le trasforma in dominio. Da qui, scaturiscono forme molteplici di violenze familiari, più meno nascoste, ambigue e drammatiche (cfr. contributo di Parisi e coll.), che suggeriscono una nuova definizione del disturbo da trauma evolutivo (B. van der Kolk).

V. Lingiardi (La Repubblica, 23.6.2019), prendendo spunto da numerosi fatti di cronaca di questi giorni, che vedono bambini molto piccoli uccisi o maltrattati dai genitori, osserva una differenza tra la violenza femminile, materna, e quella paterna, la prima ascrivibile alla preoccupazione di non essere all'altezza di un ruolo richiestole nei secoli, e la seconda ad una immaturità rispetto ad assunzione di responsabilità. Eventi che sembrano terribili, disumani, inspiegabili, spingono sempre di più a considerare come la coppia la famiglia abbiano, in un'ottica preventiva e di benessere, bisogno costante di aiuto, ascolto, confronto (cfr. contributo di Salerno e Calvo).

Concludo questo breve commento con l'auspicio che le autrici propongano in seno all'Università percorsi formativi specifici (master sulla genitorialità, gruppi con genitori su focus tematici) per i giovani laureati, da spendere nelle aree del diritto della medicina, dell'economia, etc. Due sguardi di bambini per esprimere la crisi e la sfida, due film. Nel film *Cafarnao. Caos e Miracoli* (2018), la regista Nadine Labaki, premio della giuria a Cannes, racconta di un bambino che fa causa ai genitori che lo hanno generato, senza essere in grado di crescerlo; non lo hanno neanche registrato all'anagrafe, impedendogli così di andare a scuola. Questo bambino, però, si ritrova ad accudire un piccolo che un etiope aveva nascosto. Un altro bambino, esprime la speranza di "una vita possibile" (*La vita possibile*, Ivano Di Matteo, 2016), allorché la madre lo allontana dal rapporto con un padre con comportamenti violenti, cambiando vita e città. Il bambino, che è già un ragazzo, sperimenta nuove relazioni, nuove figure maschili, e può uscire dal suo blocco emotivo, dettato dalla paura, spingendosi alla curiosità per la vita, per il mondo degli altri; significativo l'incontro e lo scambio con una giovane prostituta, che condivide una vita difficile alle spalle e una ritrovata voglia di crescere e di andare avanti. Queste radici, questo sentimento, materno e paterno, costitutivi della personalità di ognuno, si ricompongono, a livello transgenerazionale, nel destino e nella sfida di Tom Ballard, un alpinista che ha affrontato la scalata del Nanga Parbat, e che dopo essere stato a lungo disperso, è stato ritrovato morto. Lui ha lasciato un figlio, scrivendo che se gli fosse successo qualcosa, aveva coronato il suo sogno e così sperava che il figlio facesse in futuro, che realizzasse i suoi scopi. L'alpinista Tom era figlio di una donna che, anche lei alpinista, aveva raggiunto la cima dell'Everest senza ossigeno e aveva compiuto le sue imprese anche quando lo aveva grembo. Così, in una storia vera, compaiono le sfide della famiglia post moderna, i suoi misteri e il suo fascino, ben espresse nella complessità e nella chiarezza di questo volume.

## Introduzione

di Aluette Merenda

*La famiglia è sede di un capitale primario perché in essa le persone mettono in gioco, si scambiano, non qualche aspetto di sé, come capita all'interno dei ruoli sociali ma Sé, la totalità di Sé (Eugenia Scabini)*

L'idea di questo volume nasce dall'osservazione del panorama delle famiglie contemporanee, nonché del loro quotidiano, contraddistinto dalla propria specifica attualità e complessità. Il volume prende altresì le mosse da due questioni fondamentali nella riflessione delle scienze psicosociali sulla famiglia: l'identità e la struttura (come si definisce e da chi è composta) e il mutamento e i processi familiari (ovvero, come evolve la famiglia).

I processi e i mutamenti socioculturali, demografici, legislativi e tecnologici iniziati negli anni Settanta del Novecento e tutt'ora in corso, si sono riverberati sulle famiglie modificandone drasticamente la struttura, i modi di formazione e le circostanze di vita, con sostanziali e irreversibili ripercussioni sulle modalità di esperire i rapporti affettivi e i legami di cura nella quotidianità, ponendo le famiglie d'oggi di fronte alla necessità di gestire eventi e compiti tanto specifici quanto inconsueti (Fruggeri, 2018).

Gli studi sulle trasformazioni strutturali e processuali delle famiglie hanno in realtà una consolidata visibilità sia nella società, sia nella ricerca scientifica e risalgono già agli anni Ottanta e Novanta, fino agli anni più recenti (Visher & Visher, 1979; 1989; Ganong & Coleman, 1984; Fruggeri, 1995; 2018; Lamb, 1999; Coleman & Ganong, 2004; Di Vita & Garro, 2006; Salerno, 2010; Walsh, 2008; Bosisio & Ronfani, 2015; Salonia, 2017). Dall'analisi di tali studi, emerge una variabile metodologica particolarmente significativa per la psicologia delle relazioni familiari, che individua variabili strutturali e processuali. Ovvero, nella trama di tutti i mutamenti familiari, intrecciati nelle circostanze di vita di ciascuna famiglia, si evidenzia il nascere di nuove e inconsuete dinamiche relazionali, insieme alle sfide, ai compiti evolutivi e agli eventi della vita familiare di tutti i giorni, che nelle loro specificità familiari non costituiscono eccezioni poiché si connaturano nelle famiglie, richiedendo modelli di studio che si aprono alla loro complessità, nonché fornendo chiavi di lettura contestuali e processuali. Proprio sulla processualità dei mutamenti familiari, il quadro delle famiglie contemporanee si presenta come eterogeneo e caratterizzato dal fenomeno del pluralismo familiare (Fruggeri, 1995, 2018). Nel nostro contesto sociale contemporaneo, in particolare, la famiglia nucleare (ovvero, quella composta da una coppia genitoriale, eterosessuale bianca con figli biologici conviventi), non rappresenta più, infatti, l'unica forma familiare concepibile, data la coesistenza di altre tipologie familiari che derivano proprio da un processo di trasformazione strutturale della famiglia tradizionale. La rivoluzione femminista e l'entrata massiccia da parte delle donne nel mondo del lavoro, la legislazione sul divorzio, la pratica binaria dei ruoli di genere derivante da una struttura di potere patriarcale, sono alcuni dei principali processi che hanno dato l'avvio ad una riorganizzazione dei ruoli familiari, nonché delle dinamiche delle coppie. Una concezione dei ruoli di genere più paritaria ha favorito un'interscambiabilità del ruolo domestico, più tradizionalmente svolto dalla donna, e di quello lavorativo (dove nella famiglia monoreddito tale ruolo veniva tradizionalmente svolto dall'uomo) che tutt'oggi appare più nitida (Salonia, 2017). Tuttavia, tale riorganizzazione non attiene soltanto all'aspetto economico ma anche e particolarmente alla dimensione simbolica e identitaria dei ruoli familiari. Se da una parte, infatti, la riduzione di un'asimmetria tra generi, l'appiattimento dei modelli etico-normativi e l'enfaticizzazione della dimensione affettiva dei legami hanno determinato la trasformazione delle famiglie in contesti più consoni allo sviluppo delle caratteristiche personali e dei bisogni individuali, dall'altra proprio l'assenza di riferimenti esterni ha comportato la necessità di trovare all'interno di ciascuna famiglia dei criteri di riferimento univoci, generando un meccanismo di adattamento agli eventi familiari e di regolazione ad essi orientato più sulla negoziazione quotidiana (Scabini & Cigoli, 2012). Parallelamente, la legislazione sul divorzio ha dato vita ad ulteriori processi di ricomposizione familiare e di trasformazioni strutturali. Ad esempio, le famiglie nucleari tradizionali a struttura bi-genitoriale o monoparentale si sono trasformate in famiglie plurigenitoriali o plurinucleari, lasciando spazio al generarsi di famiglie postseparazione o famiglie

ricomposte; in tali nuclei, la coppia coniugale e quella genitoriale possono non coincidere, si assiste alla copresenza di una genitorialità biologica ed una socio-affettiva e ad una differenziazione tra confini affettivi e fisico-spaziali, visto che la famiglia ricomposta si struttura attraverso nuclei abitativi differenti (Fruggeri, 2018).

Alla luce di tali riflessioni e studi, si può affermare come le nuove famiglie non siano poi così nuove, considerando che il fenomeno della pluralizzazione familiare è in realtà in corso da vari decenni. Tuttavia, nonostante gli sforzi di avviare una cultura familiare della differenza, la dimensione e le scelte familiari corrono ancora oggi il rischio di venire interpretate, almeno nelle società occidentali, come “sintomi da guarire” piuttosto che come cambiamenti connessi al modo d’intendere e concepire il legame affettivo, meno governati da valutazioni e modelli tradizionali (D’Amore, 2017). Ricorrere a tali interpretazioni può favorire un aumento del rischio di leggere il cambiamento secondo una visione dicotomica (normativo/deviante), ovvero come un veicolo di pregiudizi e discriminazioni che possono interessare anche gli esperti delle relazioni d’aiuto. Il riconoscimento del processo di multi-versificazione familiare diviene, quindi, fondamentale per poter considerare le nuove famiglie non più come deficitarie ma semplicemente come diverse rispetto al modello familiare dominante negli ultimi 50 anni (Walsh, 2008). La diversità e la molteplicità del “famigliare” obbliga a ripensare radicalmente la dialettica funzionalità/disfunzionalità della famiglia, nonché le risonanze emotive e affettive di coloro che se ne occupano e ove clinici e ricercatori dovrebbero impegnarsi a individuare modalità e percorsi adeguati a sostenere e favorire l’adattamento delle nuove famiglie (Scabini & Cigoli, 2012).

Il volume ha in tal senso l’intento di fornire una chiave di lettura dei vissuti familiari, portando alla luce fattori individuali, sociali e culturali che possono attivarli fino a riuscire a comprenderne le dinamiche familiari, attuali e future. Il libro si snoda attraverso diversi capitoli che si soffermano sulla molteplicità dei compiti, delle dinamiche e dei processi implicati nelle diverse circostanze in cui le famiglie vivono. In particolare, viene analizzato il ruolo della famiglia nei processi di sviluppo e apprendimento (cfr. E. Mignosi), trovando una continuità nella trattazione dei modelli del ciclo vitale delle famiglie moderne (cfr. A. Merenda), nonché delle coppie miste e omosessuali, circoscritte e tratteggiate nell’ambito dei contesti comunitari e storico-culturali contemporanei (cfr. M. Garro). Vengono descritti, inoltre, gli attuali scenari del vivere insieme, con le molteplici declinazioni e dinamiche della vita di coppia (cfr. A. Salerno e coll.), nonché il senso del divenire genitori insieme al proprio partner, oltrepassando il concetto di bigenitorialità (cfr. A. Merenda). Il tema dell’adulthood, o del fenomeno della prolungata permanenza del giovane adulto (cfr. M. Vinciguerra) offre peraltro le premesse per osservare i passaggi transgenerazionali delle famiglie, fino all’ultima transizione, ove emerge la figura dei nonni, il cui ruolo viene descritto nelle diverse quotidianità (cfr. L. Bellantonio e M.C. Trento). La seconda parte del volume, partendo dalla declinazione del costrutto di generatività in chiave pedagogica (cfr. M. Vinciguerra), si apre ai contesti delle famiglie in cui un evento inatteso, quale quello della disabilità, viene affrontato e misurato rispetto alle strategie di coping di ciascuna famiglia (cfr. S. La Grutta e M. S. Epifanio), fino ai modelli di sostegno e intervento offerti e possibili, attraverso un’analisi comparativa tra i diversi approcci al familiare (Cfr. A. Salerno e R. A. Calvo).

## **Bibliografia**

- Bosisio, R. & Ronfani, P. (2015). *Le famiglie omogenitoriali. Responsabilità, regole e diritti*. Roma: Carocci.
- Coleman, M. & Ganong, L. (2004). (Eds). *Handbook of contemporary families: considering the past, contemplating the future*. London-New Delhi: Sage.
- Di Vita, A.M. & Garro, M. (2006). (Eds). *Il fascino discreto della famiglia*. Milano: Franco Angeli.
- D’Amore, S. (2017). *Le nuove famiglie. Teoria, ricerca e interventi clinici*. Milano: Franco Angeli.
- Fruggeri, L., (2018) (Ed). *Famiglie d’oggi. Quotidianità, dinamiche e processi psicosociali*. Roma: Carocci.
- Gambini, P. (2007). *Psicologia della famiglia. La prospettiva sistemico-relazionale*. Milano: Franco Angeli
- Ganong, L.H. & Coleman, M. (1984). The effects of remarriage on children: a review of the empirical literature, *Family Relations*, 33,3,389-406.
- Lamb, M. (1999). (Ed). *Parenting and child development in “non traditional” families*. NJ: Erlbaum: Mahwah.
- Salonia, G. (2017). *Verso un nuovo stile di cogenitorialità. La prospettiva gestaltica*. In A. Merenda (Ed) *Genitori con. Modelli di coparenting attuali e corpi familiari in Gestalt Therapy* (pp.107-122). Assisi: Cittadella Editrice.
- Salerno, A. (2010). *Vivere insieme. Tendenze e trasformazioni della coppia moderna*. Bologna: Il Mulino.
- Santoro, M., (2013). *Conoscere la famiglia e i suoi cambiamenti*. Roma: Carocci.
- Scabini, E. & Cigoli, V. (2012). *Al di là del famigliare. Il modello relazionale-simbolico*. Milano: Raffaello Cortina.

- Visher,E.&Visher J.(1979). *Stepfamilies: myths and realities*. NJ: Citadel Press.
- Visher,E.&Visher J.(1989).Parenting coalitions after remarriage: dynamics and therapeutic guidelines. *Family relations*.38,1, 65-70.
- Walsh, F.(1993).(Ed). *Normal family processes: growing diversity and complexity*. NY: The Guilford press  
(Trad. it. *Ciclo vitale e dinamiche familiari*. Milano: Franco Angeli, 1995).
- Walsh, F.(2008). *La resilienza familiare*. Milano:Raffaello Cortina.

